

VIA FACEBOOK E TWITTER
Pif contro Salvini,
prosegue il match
a distanza sui social

► **"MINISTRO** io non la sto criticando perché ha abbattuto una casa abusiva dei sinti. Non le sto dicendo questo, anzi rilancio: vada anche a Licata dove un sindaco è stato sfiduciato perché doveva abbattere delle ville abusive. Quindi seconde case, davanti al mare. Io sono più legalitario di lei". Le parole sono quelle di Pif che torna a battersi a distanza con Matteo Salvini. L'appello del regista è volto

noto della televisione riprende l'attività del ministro contro l'abusivismo: "Lei ha colto delle ingiustizie sociali di questo Paese. Io le contesto la soluzione a queste ingiustizie. Quando si crea la guerra tra poveri a rimetterci sono soltanto i poveri", spiega in un video. Pif poi prosegue soffermandosi sull'ultima apparizione di Salvini a Rosarno, in Calabria: "È andato a fare un comizio lì ed è riuscito a parlare solo di



baraccopoli senza citare mai la 'ndrangheta. La 'ndrangheta si sta mangiando questo paese: la prossima volta che va a Rosarno parli prima della 'ndrangheta che probabilmente gestisce anche la baraccopoli". Il ministro, tre giorni fa, aveva twittato: "Secondo l'amico del Pd io sarei 'RAZZISTA' perché dico 'campo Rom': dovrei dire solo 'campo'. Di sicuro non tacerò perché me lo chiede PIF".

L'INTERVISTA

Fiammetta Borsellino Al via l'udienza preliminare per l'inquinamento delle indagini su via D'Amelio: contestata ai tre poliziotti l'aggravante

"Chi depistò aiutò la mafia: ora si può dire grazie ai pm"

► MARCO LILLO
E MADDALENA OLIVA

Credo più nella Procura di Caltanissetta che nel Csm per potere accertare la verità sulle responsabilità in relazione ai depistaggi sulla strage di via D'Amelio. La giornata, all'udienza preliminare al processo di Caltanissetta a carico dei tre poliziotti che avrebbero suggerito a Vincenzo Scarantino false dichiarazioni, si era aperta con una buona e una cattiva notizia. Da una parte, la contestazione dell'aggravante ai poliziotti di aver favorito la mafia. Dall'altra, "l'assenza dello Stato che si notava", con la conseguente richiesta - poi raccolta nella serata di ieri - al governo di costituirsi parte civile. Fiammetta Borsellino era a Caltanissetta.



Quale è stata la sua impressione dopo avere visto l'udienza?

Sono molto soddisfatta per la scelta della Procura di chiedere la modifica del capo di imputazione con la contestazione dell'aggravante. E mi sento garantita dalla presenza sul banco dell'accusa di un pm come Stefano Luciani che conosce il processo in ogni dettaglio, fino ai singoli verbali. Ieri era la mia prima udienza, e quando sei lì ti rendi conto della vastità della materia da studiare. Ma c'ero per testimoniare la mia vicinanza a una Procura che si sta impegnando con tenacia, a distanza di anni, a sciogliere un nodo enorme sulla mancata verità. E anche ai giornalisti che continuano con la loro presenza e il loro impegno a non far spegnere la luce.

per un episodio del genere che si può mettere in discussione una persona che ha studiato così a fondo il processo, possiede un patrimonio enorme di conoscenza, e avendo chiesto, dopo essere stato trasferito a Roma, di essere distaccato appositamente qui per seguire questo dibattito. Io guardo più alla sostanza. Per quello che sta facendo è una persona che merita la mia riconoscenza.

Perché è importante la contestazione dell'aggravante?

Innanzitutto per una ragione pratica, perché penso che si allunghi la prescrizione. In secondo luogo perché si comprende finalmente che chi ha messo in atto il depistaggio ha di fatto favorito la mafia perché non ha permesso nei tempi congrui l'individuazione dei veri responsabili.

Lei - dopo avere incontrato Giuseppe Graviano in carcere - ieri, in una pausa del processo, ha affrontato i tre poliziotti, Mario Bo, Fabrizio Mattel e Michele Ribaud, accusati di concorso in calunnia per avere dopistato le indagini. Cosa vi siete detti?

Nello stupore generale ieri si sono presentati in aula tutti e tre. Io ho pensato fosse una grande occasione. Piuttosto che guardarsi in cagnesco come fossimo rivali, ho pensato come sempre di far prevalere il dialogo e la speranza, nelle persone. Ho detto loro che potevano fare la loro parte per aiutare i giudici ad accertare la verità. Perché ognuno di noi in questa storia, in un modo o in un altro, c'è dentro fino al collo. Questa cosa li ha visibilmente scossi. Mattei in particolare mi

IPROTAGONISTI



NINO DI MATTEO
Sostituto procuratore a Palermo. Indagò dal 1994, due anni dopo i fatti



ALFONSO BONAFEDE
Ministro della Giustizia. Il ministero si è costituito parte civile



STEFANO LUCIANI
Pubblico ministero del processo in corso a Caltanissetta

è sembrato commosso. Nessuno di loro si aspettava che io andassi lì a presentarmi.

Anche lei era alterata emotivamente...

Ovviamente. Non sapevano cosa dirmi, se non che avevano conosciuto mio padre e che capivano. Capivano? A un certo punto mi pare di avere sentito dire da uno di loro che erano dei servitori dello Stato. Io gli ho chiesto: ma di quale Stato? Chi vi ha dato l'ordine di fare certe cose? E quando mi hanno farfugliato qualcosa sui magistrati, io li ho invitati a dire chiaramente in questo processo se c'erano, e chi erano, i magistrati o i superiori che gli dicevano di agire.

E loro cosa hanno risposto?

Mi pare che Bo mi abbia detto che a loro sembra di stare in un film, ma gli ho risposto che le cose non avvengono grazie allo Spirito Santo. Io spero che nel corso del processo da loro possa arrivare un contributo. Spero che dicano se hanno ricevuto ordini da qualcuno di fare i verbali in un certo modo e da chi li hanno ricevuti quegli ordini.

Sta seguendo le audizioni sul caso Scarantino al Csm?

Sono rimasta delusa dal Csm perché dimostra, dalle domande che i giudici hanno fatto durante le audizioni, di non conoscere nulla, nessun atto processuale. È come se avessero messo le mani avanti, sottolineando di non avere poteri. Questa è una resa, è un atteggiamento anche dal punto di vista mediatico. Come se non ne sentissero un'urgenza istituzionale, ma se c'è una sentenza di primo grado che parla di depistaggi... Anche l'audi-



La strage Palermo, via D'Amelio, 19 luglio 1992. A lato, Falcone, Borsellino e Caponnetto. Al centro, Fiammetta Borsellino Ansa/LoPresse

zione di Nino Di Matteo si è di fatto risolta in una auto-assoluzione, eppure il suo contributo potrebbe essere fondamentale, ma servono le domande giuste. Quando si vuole entrare davvero nel vivo delle cose c'è sempre un Consiglio della magistratura che non fa le domande giuste e un magistrato che, di conseguenza, non può rispondere appropriatamente.

Credo che il Csm debba chiedere l'audizione anche di altri magistrati al tempo in servizio alla Procura di Caltanissetta?

Certo. Anche Ilda Boccassini deve essere sentita, così come tutte le persone che, in modo

più o meno marginale, sono state coinvolte: dai magistrati ai cancellieri. Tutti. Non stiamo parlando di una semplice emissione di assegni scoperti, ma di una strage. E penso che questo processo possa essere l'occasione giusta.

Cosa si aspetta da questo processo?

Mi aspetto che venga riconosciuto un percorso di ricerca della verità. L'esito mi auguro sia positivo, ma anche se questo non dovesse essere l'importante è cercare la verità. La ricerca della giustizia, della verità, prima ancora che le condanne. È quello che mi ha insegnato mio padre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ho affrontato i tre imputati: possono fare la loro parte per accertare la verità. Questa cosa li ha visibilmente scossi

Lei sa che suo zio Salvatore proprio nei confronti del pm Luciani non è stato tenero per la sua scelta di alzarsi e uscire dall'aula, quando parlava l'avvocato Fabio Rapici. Ha visto in quel gesto una mancanza di rispetto verso la difesa della parte civile, talvolta critica verso i pm di Caltanissetta...

Questo episodio non lo conosco. Ci possono essere mille motivi per i quali Luciani si sia alzato. Io in questa polemica non voglio entrare. Non è

PUBBLICITÀ LEGALE - CENTRO SUD

COMUNE DI VICO DEL GARGANO
Esito di gara - CIG 7366413C4D: Si rende noto che in data 22/05/2018 è stata espletta la gara a procedura aperta del "Servizio di raccolta delle frazioni differenziate dei rifiuti solidi urbani con il sistema domiciliare (porta a porta), spazzamento delle strade nel territorio del Comune di Vico del Gargano (FG) per mesi 24 (ventiquattro). Offerte ricevute: n. 02 - di cui n. 02 ammesse e n. 0 escluse. Aggiudicatario: Interambiente Fondati Srl sede legale Agrigona (FG) 71011, S.S. 89 Km 14,400 snc P.I. 03587730718. Valore finale appalto € 2.903.824,40. Il R.U.P.: arch. Michele Longo

C.U.C. PARTENIO - VALLO DI LAURO
per conto del Comune di Sperone (AV)
Esito di gara - CUP F8H1906419064 CIG 7473315373
L'asta aggiudicata per il servizio di raccolta porta a porta e spazzamento stradale spazi pubblici e ville circostanti, smaltimento cadavere stradale, ecc. annualità 2018-2020. Aggiudicatario: coop. soc. Il Futuro Srl - con sede legale in Sperone (AV) alla Via Subelano n. 5/B - P.IVA 02537330645. Importo complessivo: € 242.289,62 oltre IVA. Documentazione su: www.serviziocentralsudpubblici.it e www.compartimentocentro-sud.it
Il Dirigente della C.U.C. Ing. Domenico Comitati

ACA S.P.A. IN HOUSE PROVIDING
Esito del bando di gara - CIG 7691625466
L'asta procedura aperta "Bando di gara di noleggio del credito di partecipazione. Importo presunto dell'appalto Euro 4.315.577,95. L'aggiudicazione avverrà con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Il bando integrale, completo degli atti di gara, è disponibile sul sito dell'ACA S.p.A. www.aca.pescara.it, sezione bandi e gara. La offerta, redatta in conformità al sopra indicato art. 2, deve pervenire all'ACA S.p.A. - via Maestri del Lavoro d'Italia n. 91 - 65129 Pescara, entro e non oltre la ore 12.00 del 21.10.2018. L'incarico Garante: Ing. Bartolomeo Di Giovanni

COMUNE DI CAPRI
Esito di gara CIG 762889730 - Il Comune di Capri Tel. 081 838 62 01, 081 838 62 15 Fax 081 838 62 48 P.ec: protocollo@comunicazione@comunicazione.it, www.comunicazione.it. Procedura aperta per l'affidamento in concessione del servizio di sigillatura e servizi complementari per l'ingresso al Giardino di Augusto Suardi in Capri lungo Viale Marconi. Criterio dell'offerta più alta rispetto all'importo netto a base di gara. Data di aggiudicazione 20.08.18. Aggiudicatario: Soc. Cooperative Cultura. Importo di aggiudicazione € 302.000,00. Il Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Maria Avellino

FERROVIE APPULO LUCANE SRL
Bando di gara - CIG 7620527102
Esito: Ferrovie Appulo Lucane srl, Cao Italia, s. 70122 Bari, dirm@ferrovieappulolucane.it. Oggetto: Fornitura biennale di lubrificanti, grassi e additivi per i mezzi ferroviari ed automobilistici della FAL srl. Importo appalto per 24 mesi: € 410.000,00 + IVA. Criterio aggiudicazione: Minor prezzo.
Termine ricevimento offerte: 20/10/18 ore 13.
Documentazione disponibile su: www.fal.it.
Il responsabile del procedimento: dott. Vito Lamadonna

Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale dell'Umbria
Comunicazione esito gara - CIG 744224188C: Procedura aperta per l'affidamento, della durata di anni 4, del servizio di manutenzione dei sistemi di monitoraggio della qualità dell'aria. Con provvedimento n. 341 del 30/08/2018, questa Agenzia ha aggiudicato alla Ditta Project Automation s.p.a., con sede in Viale Evezia, 42 - 20900 Monza (MB), C.F. 03483920173, P.IVA 02930110966, la procedura aperta per l'affidamento, della durata di anni 4, del servizio di manutenzione dei sistemi di monitoraggio della qualità dell'aria. L'importo offerto dall'affidataria ammonta ad € 1.528.020,00, con un ribasso del 7,95060241 % sulla base d'asta. L'esito della procedura è stato inviato sulla GUCE in data 06.09.18 e pubblicato sulla GURI n. 106 del 12.09.18.
Il RUP: Dott. Paolo Stranieri